



COMUNE DI MODENA

N. 38/2020 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 26/11/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno ventisei del mese di novembre (26/11/2020) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Assente
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Assente
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare

Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Assente
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 38

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, TRIPI, CIRELLI, FASANO, MANICARDI, CONNOLA, GUADAGNINI, BERGONZONI, CARRIERO (PD), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI, MORETTI, BALDINI, DE MAIO, BERTOLDI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: NON UNA CELEBRAZIONE MA NUOVI IMPEGNI PER PREVENIRE, CONTRASTARE LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE, PROTEGGERE E ACCOMPAGNARE DONNE E UOMINI CHE VOGLIONO USCIRE DALLA VIOLENZA"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE, nel dare la parola alla consigliera VENTURELLI (P.D.) per l'illustrazione dell'Ordine del giorno presentato dai consiglieri Venturelli, Carpentieri, Lenzini, Franchini, Forghieri, Reggiani, Tripi, Cirelli, Fasano, Manicardi, Connola, Guadagnini, Bergonzoni, Carriero (PD), Rossini (F.D.I.-P.D.F.), Giacobazzi (Forza Italia), Bosi, Moretti, Baldini, De Maio, Bertoldi, Prampolini, Santoro (Lega Modena), Manenti, Silingardi, Giordani (M5S), Parisi (MODENA Civica), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Aime (Verdi), che si riporta in allegato al presente atto: "Come proposto e concordato dalla Capigruppo – ringrazio i Capigruppo per la proposta fatta – concludiamo questa nostra Seduta con il dibattito su una mozione sul tema della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Sempre d'accordo con la Capigruppo e ripetendo, penso, una dovuta prassi già applicata lo scorso anno, inizierei questo momento leggendovi, spero non troppo frettolosamente, l'elenco delle 65 vittime di femminicidio che purtroppo ci sono state anche quest'anno (2020) in Italia, le leggo in ordine cronologico:

Carla Quattri Bossi, Concetta Di Pasquale, Jennifer Francesca Krasniqi, Fausta Forcina, Maria Stefania Kaszuba, Ambra Pregnolato, Francesca Fantoni, Rosalia Garofalo, Fatima Zeeshan, Rosalia Mifsud, Monica Diliberto, Speranza Ponti, Lureta Zyberi, Anna sergeevina Marochkina, Zdenka Krejcikova, Larisa Smolyak, Barbara Rauch, Bruna Demaria, Rossella Cavaliere, Lorena Quaranta, Gina Lorenza Rota, Viviana Caglioni, Maria Angela Corona, Alessandra Città, Stefanoia Maria Rosa Dusi, Marisa Piredd, Zsuzsanna Majlat, Maria Drabikova, Lucia Caiazza, Mihaela Apostolides, Gerarda Di Gregorio, Rubina Chirico, Giuseppina Ponte, Cristina Messina, Paola Malavasi, Morena Designati, Elena Bressi, Nunzia Compierchio, Romana Danielova, Anastasia Rossi, Eufrosina martini, Grazia Sicilia, Manuela Alves Rabacchi, Marcella Boraso, Maria Adalgisa Nicolai, Emanuela Urso, Caterina Di Stefano, Sabrina Beccalli, Francesca Galatro, Luana Rainone, Claudia Corrieri, Marinella Maurel, Maria Masi, Mina Safine, Alessandra Perini (uccisa in ottobre a Sant'Antonio di Pavullo nel Frignano, giovedì primo ottobre), Vera Mudra, Concetta Liuzzo, Barbara Gargano, Aurora Accastello, Maria Tedesco, Viktoriia Vovkotrub, Dilva Francescati. In questi ultimi due giorni: Luredana Scalone, Aycha El Abioui. Oggi: Aurelia Laurenti."

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Prima di leggere l'ordine del giorno vorrei ringraziare tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione per aver sottoscritto questo ordine del giorno. È un segnale importante che stiamo dando come città su un tema così importante dove, naturalmente, ci possono essere delle sfaccettature diverse tra di noi, ma non per questo devono dividerci e che, anzi, devono spingerci a contrastare tutti insieme la violenza sulle donne. Ora presento brevemente l'ordine del giorno.

Da 21 anni nel mondo si celebra il 25 novembre "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" indetta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 54/134 del gennaio 1999. L'invito per l'ONU, in quell'occasione, ha consegnato agli Stati e alle Organizzazioni Governative Internazionali, è stato quello di dare vita, in questa giornata in tutto il mondo, ad opere, campagne e iniziative di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne e come si era stabilito qualche anno prima, nelle dichiarazioni per l'eliminazione della violenza contro le donne, è una manifestazione delle relazioni di poteri storicamente disuguali tra uomini e donne.

La data fu scelta in ricordo dell'uccisione delle tre sorelle Mirabal, simbolo della resistenza delle donne al regime del dittatore dominicano Rafael Leonidas Trujillo, che furono sequestrate mentre andavano a far visita ai mariti in prigione, seviziate, violentate, torturate prima di essere uccise.

La Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne è entrata a pieno

titolo anche nel calendario delle ricorrenze istituzionali che risultano sempre più impegnate su tale fronte, per riaffermare questo grave fenomeno che è una questione che interessa tutta la collettività. La violenza contro le donne in quanto donna è riconosciuta dal diritto internazionale come grave violazione dei diritti umani e come tale è definita dalla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro le violenze nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come Convenzione di Istanbul.

È ricordato che tra i tanti drammi prodotti dall'emergenza da Covid-19 c'è l'ulteriore rischio che aggrava la vita delle donne che subiscono violenza maschile all'interno della famiglia. Molte donne non hanno neppure la possibilità di chiedere aiuto perché costrette a stare in casa per via le misure di contenimento dell'epidemia e delle conseguenti convivenze forzate. Un allarme che è stato lanciato da molti enti, come per esempio Telefono Rosa. Sottolineato che a Modena, da alcuni anni, opera Liberiamoci dalla Violenza, il primo centro per il trattamento degli uomini che maltrattano le donne, la struttura dell'azienda USL di Modena è il primo centro in Italia, gestito da un'istituzione pubblica, che intende fornire un percorso di accompagnamento al cambiamento per gli uomini. È sottolineato che i centri antiviolenza hanno un ruolo fondamentale per prevenire, proteggere e sostenere le donne che subiscono violenza.

Invitiamo l'Amministrazione, considerato il persistere del fenomeno e il potenziale aggravarsi dello stesso in conseguenza dell'isolamento determinato dalle misure di limitazione degli spostamenti adottate per prevenire la diffusione del virus da Covid-19, a promuovere azioni dirette a proteggere e accompagnare donne e uomini che vogliono uscire dalla violenza, rafforzando, di concerto con i diversi soggetti coinvolti, le azioni di prevenzione e di ascolto rivolte a tutta la cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito ricordando che i tempi per le mozioni sono 5 minuti per intervento. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Per parlare di donne vorrei citare due uomini: il Presidente Vicario del Tribunale di Milano e poi, successivamente un altro grande uomo che ci darà spunti più valoriali su questo tema.

Il Presidente Vicario del Tribunale di Milano ha rilasciato, proprio ieri, un'interessante intervista in cui ha evidenziato le positività portate dalla cosiddetta legge sul codice rosso che è anche citata nella mozione che abbiamo sottoscritto.

Lui dice: la legge funziona, è indubbio, come magistrati misuriamo, nei fatti, un superamento della stagnazione delle denunce negli uffici di Polizia e nelle Procure. Le denunce se sono complete e raccolte bene evitano, poi, il ritorno delle donne ad essere interrogate, quindi, a ritornare su fatti così dolorosi e traumatici. C'è un secondo aspetto che, secondo questo Presidente del Tribunale di Milano, è molto importante, è l'obbligo del trattamento degli uomini violenti. Lui dice, in sostanza, per chi è condannato in detenzione per maltrattamenti, atti persecutori o violenza sessuale, la richiesta della sospensione della pena può essere accolta soltanto a condizione di un percorso trattamentale.

Lui dice: i servizi sono ancora un po' inadeguati da questo punto di vista, quindi, questo come Consiglio comunale potremmo porcelo, perché dice: qui non ci vogliono solo competenze da psicanalisti, diciamo, ma è proprio un processo di rieducazione culturale e relazionale che faccia loro capire la gravità di quello che hanno commesso e dice: alcuni servizi funzionano, cita l'esempio di Milano, dove, appunto, ritiene che i servizi funzionano, quindi questo è un elemento su

cui lavorare. Tra l'altro, l'anno scorso, quando abbiamo discusso di questo tema era proprio un punto che nella mozione che avevamo presentato noi come Fratelli d'Italia Popolo della Famiglia avevamo evidenziato, quello di lavorare sulla figura maschile e anche sul non demonizzare la figura maschile perché questo fa perdere stima in se stessi e fa diventare violenti, quindi bisogna stare attenti a trovare veramente una giusta misura.

Poi, l'altro uomo, invece, che volevo citare, non vi dico chi è, ve lo dico solo alla fine, ma leggo le sue parole: "Grazie a te donna madre che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica. Grazie a te donna sposa che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo in un rapporto di reciproco dono al servizio della comunione e della vita. Grazie a te donna figlia e donna sorella che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza. Grazie a te donna lavoratrice impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del mistero, all'edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità. Grazie a te donna per il fatto stesso che sei donna, con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani, ma il grazie non basta, lo so, siamo purtroppo eredi di una storia di enormi condizionamenti. È l'ora di guardare con il coraggio della memoria il franco riconoscimento delle responsabilità alla lunga storia dell'umanità. Dalla molteplice opera delle donne nella storia molto poco è rimasto di rilevabile con gli strumenti di storiografia scientifica, per fortuna, se il tempo ne ha sepolto le tracce documentarie, non si può non avvertirne i flussi benefici nella linfa vitale che impasta l'essere delle generazioni che si sono avvicinate fino a noi".

Chiudo questa lettura perché sarebbe lunga, ma poi vi dirò dove trovarla, per il riferimento alla figura maschile: "La donna e l'uomo non riflettono un'uguaglianza statica e omologante, ma nemmeno una differenza abissale e inesorabilmente conflittuale. Il loro rapporto più naturale è l'unità dei due, ossia un'unidualità relazionale che consenta a ciascuno di sentire il rapporto interpersonale reciproco come un dono arricchente e responsabilizzante". Giovanni Paolo II 29 giugno 1995, l'ispirazione Cristiana. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Tripi".

Il consigliere TRIPI: "Grazie Presidente. Volevo partire dal concetto che non è violenza soltanto quella che si presenta al Pronto Soccorso, ahimè ricordo come 800 persone, 800 donne si presentano annualmente ai nostri Pronto Soccorsi per fatti di violenza domestica, vittime di violenza domestica. Purtroppo la violenza parte da lontano ed è un fatto che trova radici anche nelle condizioni educative e culturali nelle quali si trovano le persone. In questo volevo offrire il mio angolo visuale, cioè quello di essere medico dello sport. Ricordo che le persone, i ragazzi che vengono a fare la visita medico sportiva – parto da lontano ma arrivo presto, non vi preoccupate – fino a 18 anni hanno una visita gratuita e quando vengono nei centri pubblici dove la visita è gratuita si nota la differenza, ogni 10 persone 6 sono maschi e 4 sono femmine nella popolazione cittadina italiana. Qui bisogna assolutamente lavorare perché il rapporto sia cinque a cinque. Però, quando si presentano le popolazioni non italiane il rapporto è di otto a due e questo fino ai 18 anni, per poi diventare venti a uno nei superiori ai 18 anni. Questo la dice abbastanza lunga su come cercare di lavorare per integrare le persone.

Ricordo che facemmo un progetto molto interessante che si chiamava "Non mollare mai", insieme alla Fratellanza e attraverso questo progetto i bullizzati e gli esclusi, gli emarginati,

venivano a svolgere attività fisica sportiva presso la Fratellanza, gli obesi, eccetera. Mi ricordo che avemmo una ragazza extracomunitaria che venne, appunto, da noi, anche per avere delle occasioni di crescita e di relazioni con i suoi pari in cui dovemmo assicurare al genitore e alla famiglia che mai avrebbe fatto sport perché le era assolutamente vietato, quindi poteva al massimo stare in compagnia. Direi che queste condizioni inducono qualche motivo di riflessione.

Partendo da questo, secondo me, nasce la necessità di condividere e far vivere, con l'intera nostra comunità, un progetto educativo diffuso che parta da lontano e abbia la voglia di andare lontano, con il riconoscimento di parità di diritti e di opportunità, per questo mi piacerebbe che quanto celebriamo anche oggi fosse caratterizzato dall'idea di una condivisione, la più ampia possibile, dando voce qui, nella Casa della Città, alle rappresentanze femminili delle comunità straniere, per ascoltare esigenze e condividere riflessioni. Anche con un occhio particolare a quest'epoca Covid, in cui, sicuramente, accadono fatti rilevanti per questa popolazione. Vi ringrazio per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Vedete, purtroppo è ormai elemento noto a tutti, lo si diceva anche prima e ce lo dicono in maniera chiara anche i dati che sono emersi negli ultimi mesi a proposito di questa fase difficile che stiamo vivendo, che sono le donne, oltre ai giovani, quelle che stanno subendo maggiormente gli effetti della crisi economia e sociale che stiamo vivendo e lo sono per tanti motivi, perché hanno contratti più precari, spesso discontinui e sottopagati, lo sono perché già prima della crisi erano maggiormente in stato di povertà, lo sono perché in una fase di forte pressione sul nostro stato sociale sono ancora purtroppo quasi sempre le sole a farsi carico di tutto il lavoro di cura nelle famiglie, nei confronti dei figli, delle persone più anziane, lo sono anche perché viviamo in un Paese che è purtroppo ancora troppo e solo a misura di uomo, in cui le donne continuano a non avere le stesse possibilità, in campo lavorativo, dei loro colleghi uomini in cui ci sarebbe bisogno di più politiche efficaci per quanto riguarda la conciliazione dei tempi di ritmi di lavoro, quella delle persone, la lotta alle povertà, ma anche un Paese in cui chi costruisce pensa alle politiche, a chi occupa ruoli di potere è ancora troppo spesso uomo.

Un Paese in cui la narrazione pubblica, in maniera tradizionale, sui social, è una narrazione che segue gli stereotipi, che spesso non dà sufficiente spazio a tante donne che nei campi più diversi eccellano e s'impegnano quotidianamente, ma anche una narrazione ancora più pericolosa, quella che colpevolizza le vittime di violenza o perlomeno che tende a dividere le colpe tra vittima e aggressore, una narrazione tossica e pericolosa che deve imporre a tutti noi, come rappresentanti delle istituzioni, ad una riflessione seria, perché l'altra faccia della stessa medaglia di una società che purtroppo è ancora patriarcale e maschilista è la violenza. Purtroppo, anche in questo caso i dati degli ultimi mesi segnano un ulteriore incremento della violenza, soprattutto in casa e in famiglia, basti pensare che il numero di chiamate al numero verde 1522 nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 è passato da 6 mila 956 chiamate a 15 mila 280 chiamate e purtroppo, anche il numero di femminicidi nel periodo del lockdown è notevolmente aumentato rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente.

Sappiamo che nel nostro Paese, quasi una donna su 3 subisce, nel corso della propria vita, una qualche forma di violenza fisica o sessuale e sappiamo che sono moltissime le donne che non riescono a denunciare per paura di essere abbandonate dalle istituzioni o subire ripercussioni sulla propria vita. La violenza ha molti volti, si diceva prima, oltre alla violenza fisica c'è la violenza psicologica, lo stalking, il mobbing, anche in questo caso la maggior parte delle volte nel nostro Paese è compiuto da partner o da amici o familiari delle vittime. Ci sono molte forme di violenza nuove, legate all'utilizzo delle tecnologie, penso a revenge porn ma anche al body shaming, una forma di violenza spesso attuata nei confronti di vittime giovanissime, offendendo e giudicando il

loro aspetto.

Ecco, credo che come Istituzioni, come Amministrazione, serve a continuare a farci carico a pieno della questione di genere. In termini di prevenzione, a partire dall'educazione alla sessualità, alla parità di genere nelle Scuole, non soltanto un'educazione sessuale, ma un'educazione alla sessualità che riguardi altri aspetti, come la consapevolezza rispetto all'orientamento sessuale, identità di genere e alle questioni centrali come quella del consenso e della pluralità sessuale, passando anche per l'implementazione della rete dei consultori, ne abbiamo parlato proprio in quest'Aula qualche mese fa, ma anche attraverso la prevenzione della discriminazione della violenza nei luoghi di lavoro, assumendo iniziative per garantire una maggiore sensibilizzazione sul tema, sostenendo l'associazionismo femminile nell'elaborazione e nella diffusione di una cultura paritaria e anche sul piano del contrasto della violenza sostenendo i centri antiviolenza, continuando l'investimento nella formazione di operatori e operatrici anche per quanto riguarda condizioni specifiche come quelle delle donne con disabilità e delle donne vittime di tratta. Infine, mettendo in campo politiche che minino ad un pieno apporto da parte di tutte le donne nell'economia e nella società, investendo su servizi più efficaci perché spesso è nell'isolamento, nella precarietà e nella fragilità che si diventa ancora più ricattabili. Il nostro impegno come istituzioni deve continuare ad essere quello di una piena prevenzione e contrasto della discriminazione della violenza di genere con un approccio pienamente intersezionale di promozione e diffusione di una cultura paritaria, inclusiva e accogliente nei confronti di tutte e tutti. Nessuna e nessuno deve essere lasciato indietro, questo deve essere il nostro impegno ogni giorno, sempre. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 305930, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

I consiglieri Bergonzoni e Trianni hanno votato per appello nominale, essendo presenti in modalità videoconferenza.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Forghieri, Guadagnini, Manicardi, Parisi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppi Consiliari Partito Democratico, Verdi, Sinistra Per Modena, Modena Civica,
Movimento 5 stelle, Lega Modena, Forza Italia, Fratelli d'Italia – Il Popolo della famiglia

PROTOCOLLO GENERALE n° 305930 del 26/11/2020

Modena, 26/11/2020

Alla Presidenza del Consiglio Comunale
Al Sindaco

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: non una celebrazione ma nuovi impegni per prevenire, contrastare la violenza maschile sulle donne, proteggere e accompagnare donne e uomini che vogliono uscire dalla violenza.

- Da ventuno anni nel mondo si celebra il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne indetta dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite con la risoluzione 54/134 del gennaio 1999. L'invito che l'ONU in quella occasione ha consegnato agli Stati, alle organizzazioni governative e internazionali è stato quello di dare vita in questa Giornata in tutto il mondo ad opere, campagne e iniziative di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne che come si era stabilito qualche anno prima, nella *Dichiarazione per l'eliminazione della violenza contro le donne* (Onu 1993) è: “una manifestazione delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne”.

- La data fu scelta in ricordo dell'uccisione delle tre sorelle Mirabal, simbolo della resistenza delle donne al regime del dittatore dominicano Rafael Leonidas Trujillo, che furono sequestrate mentre andavano a far visita ai mariti in prigione, seviziate, violentate e torturate prima di essere uccise.

- In Italia questa giornata inizia ad essere ricordata a partire dal 2005 quando, soprattutto i Centri antiviolenza e le associazioni femminili, iniziano a concentrare su tale ricorrenza iniziative politiche e culturali per sensibilizzare la società sul fenomeno che all'epoca risultava ancora molto sommerso.

- La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne è entrata a pieno titolo anche nel calendario delle ricorrenze istituzionali, che risultano sempre più impegnate su tale fronte, per riaffermare questo grave fenomeno è una questione che interessa tutta la collettività.

- la violenza contro le donne "in quanto donne" è riconosciuta dal diritto internazionale come grave violazione dei diritti umani e come tale è definita dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota come "Convenzione di Istanbul" del 2011;

- la Convenzione riconosce la violenza maschile contro le donne come fenomeno sociale e culturale, strutturale e radicato nelle nostre società nonché trasversale a ceti e condizioni personali e materiali, che richiede pertanto la creazione di un quadro organico di interventi volti alla prevenzione, all'emersione dei casi e alla protezione delle vittime, alla perseguibilità dei reati afferenti e alla promozione costante di una cultura del rispetto della dignità e della libertà delle donne;

Considerato che:

- dai dati elaborati dall'Osservatorio regionale contro la violenza sulle donne¹ emerge che nel 2018 sono stati 4.871 i contatti di donne che chiedono sostegno per una violenza ricevuta con le strutture di aiuto dell'Emilia-Romagna, anche tramite semplice e-mail o telefonata. 3.486 sono le donne che hanno seguito un percorso, di cui 2.454 nuove accolte (il 70%). Tra queste il 92% ha dichiarato di aver subito violenze di tipo psicologico, il 64,2% fisico, il 40,5% economico ed il 15,4% di tipo sessuale. In gran parte delle situazioni queste tipologie di violenze si sovrappongono. Vengono principalmente effettuate dal partner (65,6%) o ex partner (16,3%);

- Se il numero di donne con accessi al pronto soccorso per causa violenta nel 2018 (4.354) a livello regionale si rileva in lieve incremento (+0,5%) rispetto al 2017 (4.334), aumenta il dato che conferma la violenza nella diagnosi di dimissione che passa dal 4,2% all'8,2% nello stesso periodo²;

- il recente (24 novembre) report del Ministero di Giustizia che riguarda l'applicazione delle "Modifiche al codice penale [...] in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere...(L.69/2019) per il periodo 1 agosto 2019 - 31 luglio 2020 da cui si ricava come per i diversi reati siano state aperte 3.932 indagini che hanno comportato già 686 rinvii a giudizio e ancora come nel periodo del lockdown i maltrattamenti e violenze da parte di familiari e conviventi siano aumentate dell'11%"

¹ Fonte: Osservatorio del Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza.

² Dati del secondo Rapporto dell'Osservatorio regionale contro la violenza sulle donne.

Ricordato che:

- Tra i tanti drammi prodotti dall'emergenza Covid-19 c'è l'ulteriore rischio che aggrava la vita delle donne che subiscono violenza maschile all'interno della famiglia. Molte donne non hanno neppure la possibilità di chiedere aiuto, perché costrette a stare in casa, per via delle misure di contenimento dell'epidemia e delle conseguenti convivenze forzate;

- Un allarme lanciato da molti enti alla luce del fatto che diversi centri antiviolenza nazionali e del nostro territorio regionale segnalano, durante il primo lockdown, un preoccupante calo delle richieste di aiuto. Telefono Rosa a livello nazionale ha evidenziato che, rispetto allo stesso periodo del 2019, le telefonate sono diminuite del 55,1% e non certamente perché il fenomeno della violenza sia così drasticamente in calo, quanto piuttosto perché, nell'isolamento casalingo, il controllo sulla donna maltrattata da parte del partner violento diventa totale. Le possibilità di uscire dalle situazioni violente per le donne e per i loro bambini diventa inoltre, in questa fase di restrizione della mobilità, ancora più difficile;

Sottolineato che:

- A Modena da alcuni anni opera Liberiamoci dalla violenza (LDV), il primo centro per il trattamento degli uomini che maltrattano le donne. La struttura dell'Azienda USL di Modena è il primo centro in Italia gestito da un'istituzione pubblica che intende fornire un percorso di accompagnamento al cambiamento per gli uomini;

- i centri anti-violenza hanno un ruolo fondamentale per prevenire, proteggere e sostenere le donne che subiscono violenza;

Si invita l'Amministrazione:

- considerato il persistere del fenomeno e il potenziale aggravarsi dello stesso in conseguenza dell'isolamento determinato dalle misure di limitazione degli spostamenti adottate per prevenire la diffusione del virus da Covid 19, a promuovere azioni dirette a proteggere e accompagnare donne e uomini che vogliono uscire dalla violenza, rafforzando ,di concerto con i diversi soggetti coinvolti, le azioni di prevenzione e di ascolto rivolte a tutta la cittadinanza.

Venturelli Federica

Carpentieri Antonio

Lenzini Diego

Franchini Ilaria

Forghieri Marco

Reggiani Vittorio

Rossini Elisa

Giacobazzi Piergiulio

Bosi Alberto

Moretti Barbara

Baldini Antonio

De Maio Beatrice

Bertoldi Giovanni

Prampolini Stefano

Fasano Tommaso

Manenti Enrica

Silingardi Giovanni

Giordani Andrea

Tripi Ferdinando

Cirelli Alberto

Parisi Katia

Scarpa Camilla

Stella Vincenzo Walter

Manicardi Stefano

Connola Lucia

Santoro Luigia

Trianni Federico (P.E.C. PROTOCOLLO GENERALE n° 306002 del 26/11/2020)

Guadagnini Irene (P.E.C. PROTOCOLLO GENERALE n° 306006 del 26/11/2020)

Bergonzoni Mara (P.E.C. PROTOCOLLO GENERALE n° 306013 del 26/11/2020)

Carriero Vincenza

Aime Paola (P.E.C. PROTOCOLLO N . 306026/2020 DEL 26/11/2020)



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 38 del 26/11/2020

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, LENZINI, FRANCHINI, FORGHIERI, REGGIANI, TRIPI, CIRELLI, FASANO, MANICARDI, CONNOLA, GUADAGNINI, BERGONZONI, CARRIERO (PD), ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BOSI, MORETTI, BALDINI, DE MAIO, BERTOLDI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE: NON UNA CELEBRAZIONE MA NUOVI IMPEGNI PER PREVENIRE, CONTRASTARE LA VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE, PROTEGGERE E ACCOMPAGNARE DONNE E UOMINI CHE VOGLIONO USCIRE DALLA VIOLENZA"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 25/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 08/03/2021

Modena li, 18/03/2021



COMUNE DI MODENA

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**